

Economia aziendale

Istituto Tecnico Commerciale - IGEA

Margherita Amici

Struttura della traccia	
Quesito obbligatorio	
A Sistema di reporting	• Caratteri - scopi - contenuti - destinatari
B Determinazione e analisi degli scostamenti	• Di prezzo - di quantità - di rendimento - di volume
C Redazione Stato Patrimoniale e Conto Economico	• Con vincoli qualitativi e quantitativi
Quesiti a scelta	
1 Redazione punti Nota integrativa	• Beni strumentali - Rimanenze - Crediti e debiti -Ratei e risconti - Debito TFR
2 Analisi economica	• Con indicatori
3 Analisi economico finanziaria per acquisizione nuovi impianti	• Leasing finanziario - Contratto di mutuo

La traccia del tema 2007 appare ben articolata anche se i quesiti proposti riguardano quasi esclusivamente due macro argomenti disciplinari: le imprese indu-

striali e il bilancio di esercizio. Appare subito evidente che il Ministero non ha voluto estendere la verifica di conoscenze e competenze su altre tipologie di imprese, bancarie o di servizio in genere, né su aziende pubbliche o no profit. Ciò ha rappresentato ovviamente i due classici lati della medaglia: da un lato sicuramente una minore difficoltà nella trattazione complessiva, dall'altro il rischio di una restrizione nella scelta degli argomenti soprattutto per gli studenti che nel corso di studi avevano affrontato e approfondito anche altre realtà economiche e quindi in merito a queste potevano essere in grado di esprimere al meglio le loro competenze.

Volendo fare un raffronto tra la traccia del 2007 e le tracce degli anni precedenti potremmo evidenziare, mediante alcuni indicatori significativi, sia analogie sia sostanziali differenze.

	Indicatori	Giugno 2007	Anni precedenti
1	Pluralità di argomenti	Due macro argomenti disciplinari: le imprese industriali e il bilancio di esercizio.	Sono state proposte tracce con un ampio numero di richieste e molto diversificate tra loro, come i temi del 2002 e 2004; ma ci sono esempi anche di tracce monotematiche come quelle del 2000 e del 2006.
2	Proposta multipla e/o differenziata	Una sola proposta di svolgimento.	Le uniche due proposte multiple, ovvero proposte di svolgimento completamente diversificate, percorso A (imprese industriali) e percorso B (imprese bancarie), sono state presentate nel 2001 e nel 2003.
3	Varietà di tipologie di imprese	Solo impresa industriale.	In molte tracce in passato sono stati proposti quesiti, soprattutto nella parte a scelta del candidato, riguardanti sia imprese industriali, sia imprese bancarie che aziende di erogazione, un buon esempio è rappresentato dal tema del 2004.
4	Argomenti prettamente scolastici / Argomenti di attualità	Non vengono proposti argomenti di attualità; ma si può osservare che l'argomento introduttivo, pur essendo sicuramente un argomento previsto nella programmazione, è poco enfatizzato nei testi scolastici e attinge notevoli informazioni e conoscenze dal mondo reale delle imprese.	Solo poche volte il tema ministeriale ha proposto argomenti di attualità, l'esempio più significativo è quello dell'anno 2005 in cui la parte introduttiva obbligatoria prevedeva un'argomentazione sulla globalizzazione. In parte tale argomento era stato già introdotto con riferimento alle banche nel tema del 2001 in cui veniva chiesto di esaminare l'evoluzione degli strumenti finanziari a seguito dei cambiamenti avvenuti nei mercati finanziari per effetto della globalizzazione.
5	Mix tra richieste teoriche e richieste operative	Nella traccia 2007 si rileva una notevole coerenza tra l'ampiezza e il livello di approfondimento richiesto nello sviluppo delle parti teoriche e delle parti operative. Va inoltre evidenziato che anche nel 2007, come negli anni precedenti, la trattazione di una parte teorica è stata prevista solo per la parte obbligatoria del tema, mentre nei tre punti a scelta la richiesta è stata esclusivamente di tipo operativo.	In anni passati ci sono state sproporzioni tra le richieste di tipo teorico (spesso minoritarie) e quelle operative, la cui prevalenza generalmente indica un'impostazione di tipo ragionieristico. Va segnalato, invece, il tema dell'anno 2000 per una netta prevalenza di argomentazioni teoriche, infatti in quell'occasione è stata presentata una richiesta monotematica ma ben organizzata e coerente tra i vari punti su un argomento che forse, ancora, non veniva trattato diffusamente nelle scuole: il <i>business plan</i> . Lo stesso argomento è stato riproposto nel tema del 2002 ma solo nella parte obbligatoria.
6	Integrazione tra le varie richieste	La traccia è ben congegnata, presenta una buona integrazione tra le varie richieste, infatti il tema è caratterizzato da solidi e coerenti legami tra le varie parti.	Spesso l'integrazione tra le varie parti del tema non è risultata soddisfacente anche a causa del numero degli argomenti, spesso totalmente diversi tra loro, che erano presenti nella traccia. È infatti evidente che il numero ristretto di argomenti proposti consente di seguire un unico filo conduttore tra le varie parti del tema, mentre se si privilegia una traccia con vari argomenti per offrire maggiori scelte agli allievi si dovrà accettare un minor grado di integrazione del tutto.

Il quesito obbligatorio può essere suddiviso in tre parti

A. La prima parte richiede una trattazione teorica del sistema di reporting

Dopo una brevissima premessa per chiarire che, per tutte le aziende, l'individuazione di obiettivi coerenti e integrati tra loro è un atto fondamentale di programmazione e che da tale azione deriva la necessità di verificare in modo tempestivo l'efficienza della gestione, cioè il rapporto tra mezzi impiegati e risultati ottenuti, e l'efficacia della stessa, cioè il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, si poteva definire il controllo di gestione come l'insieme degli strumenti con i quali l'azienda accerta che l'operatività a tutti i livelli tenda al raggiungimento degli obiettivi e dei programmi stabiliti.

In azienda tutte le informazioni affluiscono alla contabilità analitico-gestionale (COA) e alla contabilità generale (CO.GE) con finalità diverse in relazione alla natura dei dati, all'oggetto, all'obbligatorietà e ai metodi di rilevazione.

Dalla contabilità analitica, che costituisce la base del controllo di gestione, si può conoscere, infatti, sia quanto costa unitariamente il prodotto, sia qual è il reale andamento dei costi dell'impresa; e solo con la conoscenza dei costi reali è possibile sviluppare analisi economiche di convenienza sulle produzioni e sulle vendite.

Uno strumento informativo essenziale per la Direzione aziendale è il sistema di reporting, in quanto strumento in grado di rilevare, gestire e rendere utili ed efficaci i dati delle varie procedure di contabilità analitica.

Il reporting deve contenere tutte le informazioni relative ai risultati parziali che l'azienda sta realizzando in termini di rendimenti, produttività, costi e vendite, e tali informazioni devono essere disponibili tempestivamente per i destinatari che devono

assumere le decisioni connesse; infatti le azioni correttive conseguenti al controllo sono efficaci solo se adottate in tempi brevi. Il reporting è dunque l'insieme di informazioni, espressione del controllo di gestione, indirizzate a diversi interlocutori che con le loro decisioni devono garantire l'efficienza e l'efficacia aziendale.

I rapporti che costituiscono il sistema di reporting, devono avere le seguenti caratteristiche:

- ♦ *tempestività*: le informazioni non tempestive non consentono di intervenire nei processi aziendali immediatamente;
- ♦ *sinteticità*: devono contenere pochi dati, prevalentemente numerici, ma significativi;
- ♦ *chiarezza*: devono essere immediatamente comprensibili e non soggetti a interpretazioni;
- ♦ *affidabilità*: la possibilità di contenere errori deve essere molto ridotta.

Inoltre i report per essere utili devono essere:

- ♦ redatti con periodicità regolare;
- ♦ adeguati alla specifica attività che l'impresa svolge, alla sua organizzazione e alle sue caratteristiche;
- ♦ strutturati e articolati in modi diversi a seconda delle esigenze informative dei destinatari.

I destinatari dei report sono soggetti che si collocano in vari settori dell'attività aziendale e che si possono raggruppare in tre livelli:

1. operativo: responsabile dell'area produttiva, dell'area commerciale, ecc. interessati a report contenenti informazioni molto dettagliate che consentono di analizzare e

LA TRACCIA MINISTERIALE

Indirizzo Giuridico Economico Aziendale

TEMA DI ECONOMIA AZIENDALE

(Testo valevole per i corsi di ordinamento e per i corsi sperimentali del progetto «SIRIO»)

L'utilità di un sistema di reporting, elaborato sul confronto tra dati preventivi e consuntivi, è strettamente collegata al grado di dettaglio e di rilevanza delle informazioni contenute.

Il candidato, dopo aver commentato il sistema di reporting, illustrandone i requisiti e descrivendo le fasi in cui si articola l'analisi degli scostamenti, consideri la situazione di Alfa spa, impresa industriale, che per il prodotto MLR10 prevede i seguenti valori standard:

- volume di produzione mensile 5.000 unità
- consumo di materia prima A per unità di prodotto kg 2 a 10,00 euro il kg
- consumo di materia prima B per unità di prodotto kg 1 a 8,00 euro il kg
- impiego di manodopera generica per unità di prodotto ore 2 a 10,00 euro l'ora.

Determini gli scostamenti, descriva le cause e ipotizzi eventuali soluzioni correttive tenendo presente che, nel mese di ottobre 2006, sono stati rilevati i seguenti dati consuntivi:

- volume di produzione 4.900 unità

- consumo di materia prima A kg 10.094 a 11,00 euro il kg

- consumo di materia prima B kg 5.880 a 7,50 euro il kg

- manodopera generica impiegata per 9.996 ore a 10,00 euro l'ora.

Rediga, quindi, lo Stato patrimoniale e il Conto economico al 31/12/2006 di Alfa spa considerando quanto segue:

- capacità produttiva dell'impresa interamente utilizzata per realizzare i prodotti MLR10 e ABB20
- capitale proprio 12.500.000 euro
- leverage 1,70
- ROE 4%
- ROI 11%.

Successivamente il candidato sviluppi uno dei seguenti punti.

1. Redigere i punti della Nota integrativa al bilancio del 31/12/2006 relativi ai beni strumentali, alle rimanenze, ai crediti e debiti, ai ratei e risconti e al debito per trattamento di fine rapporto.

2. Presentare la relazione contenente l'analisi economica di Alfa spa, corredata dagli indicatori più significativi.

3. Presentare la relazione contenente i risultati dell'analisi economico-finanziaria preventiva relativa all'acquisizione di nuovi impianti, necessari per incrementare la produzione del 15%, nelle due ipotesi di stipula di un contratto di leasing finanziario o di un contratto di mutuo.

Dati mancanti opportunamente scelti.

esami conclusivi

controllare l'attività aziendale nei minimi particolari;
2. di controllo gestionale: i report operativi vengono elaborati e confrontati con i dati di budget di area e vengono trasmessi all'alta direzione con tabelle, grafici e relazioni che motivano gli scostamenti e che indicano le possibili azioni correttive;
3. direzionale: il top management dispone quindi di una visione globale dell'andamento della gestione e delle deviazioni dagli obiettivi programmati, in modo da poter decidere gli interventi correttivi, i cambiamenti e gli adattamenti dei vari budget per mantenere e raggiungere gli obiettivi finali.

B. La seconda parte richiede la determinazione e l'analisi di alcuni scostamenti.

Successivamente il candidato doveva sviluppare una parte operativa relativa al calcolo e all'analisi di scostamenti di un prodotto dell'azienda Alfa spa. In questa parte dello svolgimento i dati sono vincolanti e determinano, se il procedimento è corretto, risultati unici. Questa è una novità rispetto agli ultimi anni, infatti ormai da molto tempo la traccia ministeriale non proponeva più calcoli con dati vincolanti e quindi risultati uguali per tutti, ma aveva optato sempre, anche nella parte obbligatoria, per alcuni «vincoli» e per i dati opportunamente scelti dal candidato, come peraltro avviene nelle successive richieste dello stesso tema del 2007. Forse la scelta dei dati vincolanti, pur rischiando un risultato condiviso tra gli studenti, ha voluto essere un monito per ricordare che i giovani diplomati devono comunque saper produrre risultati numerici certi e mostrare, quindi, una competenza tecnico-operativa specifica, prima di poter riflettere su questi dati per ipotizzare soluzioni e operare scelte economico-aziendali?
In particolare si dovevano calcolare e analizzare gli scostamenti relativi al prodotto MLR10 di Alfa spa di cui il tema fornisce valori standard e consuntivi.

Si determina il costo primo standard con un volume di produzione mensile di 5.000 unità:

Fattori	Quantità	Prezzo	Costo unitario	Costo complessivo
Materia prima A	kg 2	10	20	100.000
Materia prima B	kg 18	8	40.000	40.000
Manodopera generica	ore 2	10	20	100.000
Costo primo standard			48	240.000

Si determina il costo primo effettivo con un volume di produzione mensile di 4.900 unità:

Fattori	Quantità complessiva	Prezzo	Costo complessivo	Quantità unitaria	Costo unitario
Materia prima A	kg 10.094	11	111.034	kg 2,06	22,66
Materia prima B	kg 5.880	7,50	44.100	kg 1,20	9,00
Manodopera generica	ore 9.996	10	99.960	ore 2,04	20,40
Costo primo effettivo			255.094		52,06

Lo scostamento globale si ottiene confrontando i costi complessivi effettivi con i costi complessivi standard:

costo effettivo	255.094,00	costo effettivo	52,06
costo standard	240.000,00	costo standard	48,00
	15.094,00		4,06

Si determina lo scostamento di prezzo.

Fattori	Quantità effettive	Prezzi		Scostamenti	Aggravio/risparmio
		Effettivi	Standard		
Materia prima A	kg 2,06	11	10	+ 1	+ 2,06
Materia prima B	kg 1,20	7,50	8	- 0,50	- 0,60
Manodopera generica	ore 2,04	10	10	-	-
Totale scostamenti dovuti ai prezzi					52,06

Si determina lo scostamento nei rendimenti o di efficienza.

Fattori	Prezzi	Quantità		Scostamenti	Aggravio/risparmio
		Effettivi	Standard		
Materia prima A	10	kg 2,06	kg 2	+ 0,06	+ 0,60
Materia prima B	8	kg 1,20	kg 1	+ 0,20	+ 1,60
Manodopera generica	10	ore 2,04	ore 2	+ 0,04	+ 0,40
Totale scostamenti dovuti ai rendimenti					+ 2,60

Riepilogo degli scostamenti:

Scostamenti			
	Unitari	Globali	
Prezzo	+ 1,46	+ 1,46 x 4.900 unità	7.154,00
Efficienza	+ 2,60	+ 2,60 x 4.900 unità	12.740,00
Volume		- 100 x 48	- 4.800,00
Totale scostamenti	+ 4,06		15.094,00

Commento degli scostamenti

Lo scostamento nei rendimenti dei fattori produttivi, o scostamento di efficienza, ha evidenziato un aggravio sia nelle materie prime sia nella manodopera diretta. L'aggravio di costi è determinato dal peggioramento dei rendimenti effettivi delle materie prime A e B rispetto a quelli standard. Per la Materia prima A è stato rilevato un impiego effettivo pari a kg 2,06 per unità di prodotto rispetto allo standard di kg 2 e per la Materia prima B un impiego effettivo pari a kg 1,2 per unità di prodotto rispetto allo standard di kg 1. Per la materia prima B il peggioramento del rendimento può essere collegato al risparmio ottenuto sul prezzo (fattore esterno), mentre per la materia prima A oltre al peggioramento del rendimento si è verificato anche un aumento del prezzo e quindi le cause dello scostamento nel rendimento della materia prima A sono da ricercare all'interno dell'azienda, ad esempio evidenziando ed eliminando sprechi o accertando un cattivo funzionamento dei processi produttivi. Anche il rendimento effettivo della manodopera generica è

risultato inferiore rispetto allo standard, infatti si è rilevato un impiego unitario di 2,04 ore contro le 2 ore previste, probabilmente perché la forza lavoro ha effettuato un minor numero di ore di lavoro rispetto a quelle potenzialmente possibili. Ciò ha determinato un aggravio di costi.

Lo scostamento nei prezzi dei fattori produttivi è determinato da un aggravio del prezzo effettivo della materia prima A (+10) e da un risparmio per la materia prima B (- 0,50).

Il prezzo della manodopera diretta è stato identico a quello preventivato, quindi non partecipa alla determinazione dello scostamento.

Lo scostamento nel volume della produzione (- 100 unità) determinato da una minore produzione effettiva, pari a 4.900 unità rispetto a quella programmata di 5.000 unità, ha determinato un minor costo totale per le unità non prodotte.

In tale situazione l'impresa deve cercare di modificare tutte le variabili che comportano un aggravio di costi e consolidare quelle che comportano risparmi. Gli aggravii nei prezzi possono essere ridotti o eliminati operando una migliore selezione dei fornitori per la ricerca del prezzo più vantaggioso, a parità di qualità o del miglior rendimento delle materie a parità di prezzo, un più assiduo controllo interno dei processi produttivi e dell'utilizzo dei fattori, una più efficace incentivazione delle risorse umane ai fini di un aumento della produttività a parità di costi orari. L'analisi degli scostamenti può anche consigliare di rivedere gli standard di efficacia ed efficienza, soprattutto nel caso in cui le cause degli scarti siano da imputare a fattori esterni all'impresa.

C. La terza parte richiede la redazione dello Stato patrimoniale e del Conto economico di Alfa spa al 31/12/2006.

Per la redazione dei documenti di bilancio occorre rispettare alcuni vincoli imposti dalla traccia.

Utilizzando il ROE del 4% si ricava l'utile dell'esercizio pari a 500.000 euro.

Si determina quindi il patrimonio netto tenendo presente l'ammontare del capitale proprio pari a 12.500.000 euro:

- ♦ capitale sociale 10.000.000 euro;
- ♦ riserve 2.500.000 euro
- ♦ utile d'esercizio 500.000 euro.

1. Utilizzando il leverage, pari a 1,70, si ricava il totale impieghi.
2. Il reddito operativo si ottiene utilizzando il ROI.

$$\text{Leverage} = \frac{\text{Totale impieghi}}{\text{Capitale proprio}} = 1,70$$

da cui per sostituzione

$$\text{Leverage} = \frac{x}{12.500.000} = 1,70$$

il totale impieghi risulta, quindi, di 21.250.000 euro.

$$\text{ROI} = \frac{\text{Reddito operativo}}{\text{Totale impieghi}} = 11\%$$

da cui per sostituzione

$$\text{ROI} = \frac{x}{12.250.000} = 11\%$$

si ricava il reddito operativo pari a 2.337.500 euro.

Considerato che Alfa spa è un'impresa industriale, negli schemi sintetici di bilancio si ipotizza che:

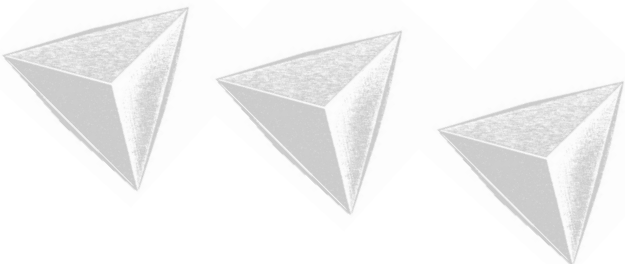
- ♦ l'Attivo immobilizzato rappresenta circa il 60% del capitale investito;
- ♦ i debiti sono circa l'80% delle passività;
- ♦ non sono presenti i Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti.

Stato patrimoniale					
Attivo	Anno 2006	Anno 2005	Passivo	Anno 2006	Anno 2005
A Crediti verso soci	0	0	A Patrimonio netto	13.000.000	12.700.000
B Attivo immobilizzato	13.065.000	14.400.000	B Fondi per rischi e oneri	32.000	31.000
C Attivo circolante	8.175.000	6.630.000	C Trattamento di fine rapporto	1.455.000	1.360.000
D Ratei e risconti	10.000	12.000	D Ratei e risconti	6.740.000	6.934.000
			E Ratei e risconti	23.000	17.000
TOTALE ATTIVO	21.250.000	21.042.000	TOTALE PASSIVO	21.250.000	21.042.000

Conto economico al 31/12/06		
	Anno 2006	Anno 2005
A) Valore della produzione	30.400.000	27.778.000
B) Costi della produzione	28.062.500	25.116.000
Differenza (A - B)	2.337.500	2.662.000
C) Proventi e oneri finanziari	- 1.104.000	- 1.320.000
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-
E) Proventi e oneri straordinari	- 290.000	- 470.000
Risultato prima delle imposte	943.000	872.000
22) imposte dell'esercizio	443.000	472.000
Utile dell'esercizio	500.000	400.000



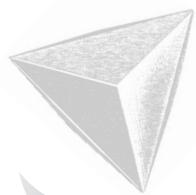
esami conclusivi



Presentiamo ora i documenti di bilancio

Stato patrimoniale al 31/12/06					
Attivo	Anno 2006	Anno 2005	Passivo	Anno 2006	Anno 2005
A) Crediti v/soci	–	–	A) Patrimonio netto		
B) Immobilizzazioni			<i>I Capitale</i>	10.000.000	10.000.000
<i>I Immobilizzazioni immateriali</i>			<i>IV Riserva Legale</i>	1.620.000	1.600.000
3) Diritti di brevetto	600.000	900.000	<i>VII Altre riserve</i>	880.000	700.000
4) Concessioni, licenze, marchi			<i>IX Utile d'esercizio</i>	500.000	400.000
Totale	600.000	900.000	Totale patrimonio netto	13.000.000	12.700.000
<i>II Immobilizzazioni materiali</i>			B) Fondi per rischi e oneri		
1) Terreni e fabbricati	3.350.000	3.500.000	3) Altri: F.do per imposte, anche differite	32.000	31.000
2) Impianti e macchinari	7.540.000	7.500.000	Totale	32.000	31.000
3) Attrezzature industriali	875.000	1.500.000	C) Trattamento di fine rapporto	1.455.000	1.360.000
4) Altri beni	700.000	1.000.000	D) Debiti		
Totale	12.465.000	13.500.000	4) V/banche (esigibili oltre l'anno 2.600.000)	3.900.000	4.100.000
<i>III Immobilizzazioni finanziarie</i>			7) V/fornitori	2.400.000	2.560.000
Totale	–	–	12) Debiti tributari	380.000	244.000
Totale immobilizzazioni	13.065.000	14.400.000	13) Debiti v/istituti previdenziali	60.000	30.000
C) Attivo circolante			14) Altri debiti	–	–
<i>I Rimanenze</i>			Totale	6.740.000	6.934.000
1) Materie prime, sussidiarie...	1.900.000	1.580.000	E) Ratei e risconti passivi	23.000	17.000
2) Semilavorati	–	–	Totale passivo	21.250.000	21.042.000
4) Prodotti finiti	3.800.000	3.150.000			
Totale	5.700.000	4.730.000			
<i>II Crediti</i>					
1) V/clienti	2.350.000	1.800.000			
5) V/altri	50.000	20.000			
Totale	2.400.000	1.820.000			
<i>III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>					
6) Altri titoli	–	–			
Totale	–	–			
<i>IV Disponibilità liquide</i>					
1) Depositi bancari	68.000	66.000			
3) Depositi in cassa	7.000	14.000			
Totale	75.000	80.000			
Totale Attivo circolante	8.175.000	6.630.000			
D) Ratei e risconti attivi	10.000	12.000			
Totale attivo	21.250.000	21.042.000			

Per la redazione del conto economico oltre ai vincoli della traccia appare opportuno ipotizzare un indice di rotazione degli impieghi per l'anno 2006 pari a 1,40 e per l'anno 2005 pari a 1,30; dai quali si possono determinare i ricavi netti di vendita per il 2006 pari a euro 29.750.000 e per il 2005 pari a euro 27.458.000.



« La traccia, incentrata su nuclei fondanti della disciplina, deve contestualizzare gli argomenti nella realtà attuale ».

Conto economico al 31/12/06		
	Anno 2006	Anno 2005
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	29.750.000	27.458.000
2) Variazione delle rimanenze di prodotti	650.000	320.000
5) altri ricavi e proventi	—	—
Totale A	30.400.000	27.778.000
B) Costi della produzione		
6) Per acquisto di materiali	21.290.000	18.170.000
7) Per acquisti di servizi	1.200.000	920.000
9) Costi per il personale:		
a) Salari e stipendi	1.180.000	1.040.000
b) Oneri sociali	482.500	412.000
c) Trattamento di fine rapporto	95.000	89.000
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	300.000	320.000
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.835.000	3.925.000
d) Svalutazione dei crediti	—	—
11) Variazioni delle rimanenze di merci e di materie di cons.	−320.000	240.000
13) Altri accantonamenti	—	—
14) Oneri diversi di gestione	—	—
Totale B	28.062.500	25.116.000
Differenza (A − B)	2.337.500	2.662.000
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Proventi finanziari diversi	16.000	—
17) Interessi e altri oneri finanziari	−1.120.000	−1.320.000
Totale C	−1.104.000	−1.320.000
E) Proventi e oneri straordinari		
20) proventi	—	—
21) oneri	−290.000	−470.000
Totale E	− 290.000	− 470.000
Risultato prima delle imposte	943.500	872.000
22) imposte dell'esercizio	443.500	472.000
Utile dell'esercizio	500.000	400.000

Immobilizzazioni materiali

Immobilizzazioni materiali	Costo originario	Fondo ammortamento	Valore di bilancio al 31-12-2006
Terreni e fabbricati			
Valore al 31-12-2005			
Acquisti	7.500.000	4.000.000	
Dismissioni		150.000	
Ammortamento 3% su 5.000.000 costo originario del fabbricato (il costo originario del terreno è pari a 2.500.000 euro)			
Vertice al 31-12-2006	7.500.000	4.150.000	3.350.000
Impianti e macchinari			
Valore al 31-12-2005			
Acquisti	15.600.000	8.100.000	
Dismissioni	2.800.000		
Ammortamento 15%		2.760.000	
Vertice al 31-12-2006	18.400.000	10.860.000	7.540.000
Attrezzature industriali			
Valore al 31-12-2005			
Acquisti	2.500.000	1.000.000	
Dismissioni		625.000	
Ammortamento 25%			
Vertice al 31-12-2006	2.500.000	1.625.000	875.000
Altri beni			
Valore al 31-12-2005			
Acquisti	1.500.000	500.000	
Dismissioni		300.000	
Ammortamento 20%			
Vertice al 31-12-2006	1.500.000	800.000	700.000

Debito per Trattamento di fine rapporto

	Valore al 31-12-2005	Utilizzazione	Accantonamenti	Valore al 31-12-2006
TFR	1.360.000	—	95.000	1.445.000

Crediti e debiti

Crediti	Valore al 31-12-2005	Valore al 31-12-2006	Variazione
Verso clienti	1.800.000	2.350.000	+550.000
Altri	20.000	50.000	+30.000
Totale	1.820.000	2.400.000	+580.000

Quesiti a scelta del candidato

Il primo punto a scelta

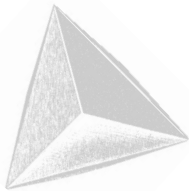
Il primo punto a scelta richiede la redazione di alcuni punti della Nota integrativa al bilancio del 31/12/2006.

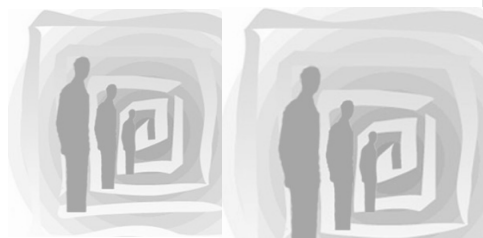
Immobilizzazioni immateriali

Immobilizzazioni immateriali	Costo originario	Fondo ammortamento al 31-12-2005	Quota di ammortamento	Valore in bilancio al 31-12-2006
Diritti di brevetto	1.500.000	600.000	300.000	600.000

				Scadenze dei debiti		
Debiti	Valore al 31-12-2005	Valore al 31-12-2006	Variazione	Entro l'esercizio	Oltre l'esercizio	Valore di bilancio
Verso banche	4.100.000	3.900.000	−200.000	1.300.000	2.600.000	3.900.000
Verso fornitori	2.560.000	2.400.000	−160.000	2.400.000		2.400.000
Debiti tributari	244.000	380.000	+136.000	380.000		380.000
Debiti verso ist.previdenziali	30.000	60.000	+30.000	60.000		60.000
Altri debiti	—	—	—	—	—	—

« La traccia deve presentare caratteristiche di affidabilità, garantendo pluralità di tematiche coerenti ».





Rimanenze

	Valore al 31-12-2005	Valore al 31-12-2006	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.580.000	1.900.000	320.000
Prodotti in corso di lavorazione	–	–	–
Lavori in corso su ordinazione	–	–	–
Prodotti finiti e merci	3.150.000	3.800.000	650.000
Acconti	–	–	–

Ratei e risconti

Ratei e Risconti attivi	Valore al 31-12-2005	Valore al 31-12-2006	Variazione
Ratei per: – Interessi attivi	12.000	10.000	–2.000

Ratei e Risconti passivi	Valore al 31-12-2005	Valore al 31-12-2006	Variazione
Ratei per: – Interessi a fornitori – Interessi a banche	4.000 13.000	7.000 14.000	3.000 1.000
Ratei per: – Interessi anticipati		2.000	2.000

I ratei attivi sono relativi a interessi maturati sui crediti da clienti;
i ratei passivi sono relativi agli interessi maturati sui debiti;
i risconti passivi sono relativi a proventi finanziari già riscossi ma di competenza dell’esercizio successivo.

Il secondo punto a scelta

Il secondo punto a scelta richiede una relazione sull’analisi economica di Alfa spa corredata dagli indicatori più significativi. Tale analisi fornisce informazioni sulla capacità dell’azienda di produrre ricchezza.
Per il calcolo degli indici occorre procedere alla riclassificazione dello S.P. e del Conto economico (a valore aggiunto).

Conto economico riclassificato	Anno 2006	Anno 2005
Valore della produzione	30.400.000	27.778.000
Costi della produzione per consumi di materiali e servizi	22.170.000	19.330.000
Valore aggiunto	8.230.000	8.448.000
Costo del lavoro	1.757.500	1.541.000
Margine operativo lordo	6.472.500	6.907.000
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali	4.135.000	4.245.000
Reddito operativo	2.337.500	2.662.000
Saldo della gestione finanziaria	–1.104.000	–1.320.000
Saldo della gestione accessoria	–	–
Reddito ordinario lordo	1.233.500	1.342.000
Saldo dei componenti straordinari di reddito	–290.000	–470.000
Reddito lordo	943.500	872.000
Imposte	443.500	472.000
Reddito netto	500.000	400.000

Indici				
	Anno 2005		Anno 2006	
ANALISI DELLA REDDITIVITÀ				
ROE	400.000	3,25%	500.000	4,00%
(Utile/Capitale proprio)	12.300.000		12.500.000	
ROI	2.662.000	12,65%	2.337.500	11,00%
(Reddito operativo/totale Impieghi)	21.042.000		21.250.000	
ROD	1.320.000	15,82%	1.104.000	13,38%
(Oneri finanziari/Passività)	8.342.000		8.250.000	
ROS	2.662.000	9,69%	2.337.500	7,85%
(Reddito operativo/vendite nette)	27.458.000		29.750.000	
Leverage	21.042.000	1,71%	21.250.000	1,70%
(totale Fonti/Capitale proprio)	12.300.000		12.500.000	
Incidenza della gestione non caratteristica	400.000	15,02%	500.000	21,39%
(Utile/Reddito operativo)	2.662.000		2.337.500	
Rotazione Impieghi	27.458.000	1,30%	29.750.000	1,40%
(Vendite nette/totale Impieghi)	21.042.000		21.250.000	
Produttività del capitale	8.448.000	0,40%	8.230.000	0,38%
(Valore aggiunto/totale Impieghi)	21.042.000		21.250.000	

Elaborazione dei documenti riclassificati

Stato patrimoniale riclassificato *

IMPIEGHI	Anno 2006	Anno 2005	FONTI	Anno 2006	Anno 2005
Liquidità immediate	75.000	80.000	Passività a breve	4.163.000	4.351.000
Liquidità differite	2.410.000	1.832.000	Passività a medio/lungo	4.087.000	3.991.000
Rimanenze	5.700.000	4.730.000	Capitale proprio	12.500.000	12.300.000
Attività disponibili	8.185.000	6.642.000			
			<i>Utile d'esercizio</i>	500.000	400.000
Immobilizzazioni immateriali	600.000	900.000			
Immobilizzazioni materiali	12.465.000	13.500.000			
Immobilizzazioni finanziarie	–	–			
Attività immobilizzate	13.065.000	14.400.000			
TOTALE IMPIEGHI	21.250.000	21.042.000	TOTALE FONTI	21.250.000	21.042.000

* non si tiene conto della destinazione dell’utile

Commento

Il ROE, che esprime la redditività del capitale proprio, nonostante l’incremento da 3,25% a 4%, evidenzia una modesta redditività del capitale proprio in quanto inferiore al rendimento di un investimento in titoli di stato a medio/lungo termine e privo di rischio.

Il ROI, che esprime il rendimento del capitale investito, nonostante rilevi un decremento dal 12,65% all’11%, segnala comunque una buona gestione operativa.

Il ROD, che esprime il costo del capitale di debito, presenta valori relativamente alti che, dal confronto con il ROI ($ROI < ROD$), evidenziano possibili difficoltà di ulteriore indebitamento per l’impresa con effetti positivi sul ROE (effetto leva). Infatti nell’esercizio 2006 il ROI è ancora inferiore al ROD, cioè la redditività della gestione è inferiore al costo dell’indebitamento, e quindi l’impresa non avrebbe convenienza economica a finanziarsi con il debito.

Il ROS, che esprime la redditività delle vendite, è peggiorato passando dal 9,69% al 7,85%, e ciò spiega la riduzione già segnalata del ROI.

Il leverage rivela che l’impresa è sufficientemente capitalizzata: per ogni 100 euro di capitale proprio il contributo del capitale di terzi al finanziamento degli investimenti è pari a euro 70, tuttavia la rilevante onerosità del debito (ROD) rispetto alla redditività della gestione (ROI) non consente di attivare un effetto positivo della leva.

Il ROE migliora leggermente dal 3,25% al 4,00% a seguito della minore incidenza della gestione non caratteristica che compensa la riduzione del ROI.

Il terzo punto a scelta

Per svolgere il terzo punto a scelta occorre predisporre una relazione in cui si analizzino le due modalità di acquisizione di nuovi impianti suggerite dal testo, contratto di mutuo o leasing finanziario, sia sotto l’aspetto finanziario sia sotto l’aspetto economico.

L’acquisizione di nuovi impianti effettuata con un contratto di leasing finanziario consente all’azienda di aumentare la produttività senza aumentare il capitale investito (immobilizzazioni) e quindi senza aumentare il grado di rigidità. Infatti il leasing origina solo costi di esercizio dovuti ai canoni da pagare che incidono sulla determinazione del reddito d’esercizio.

L’acquisizione mediante acquisto diretto con conseguente finanziamento bancario, mutuo, determina, invece, un’entrata di risorse finanziarie con pressoché contestuale uscita per l’acquisto dell’impianto e un aumento delle passività consolidate, che comporterà il pagamento di interessi passivi che incideranno sul reddito per la durata del finanziamento.

In dettaglio il confronto potrebbe sintetizzarsi mediante alcuni indicatori.

Aspetto finanziario

	Mutuo	Leasing
Entrate	risorse finanziarie in sede di accensione del prestito	successiva cessione del bene
Uscite	• connesse all’acquisto dell’impianto • pagamento periodico degli interessi • rimborso delle rate di capitale del mutuo	• l’esborso per il pagamento del maxi-canone • canoni periodici • riscatto del bene locato

Aspetto economico

	Mutuo	Leasing
Costi	• interessi passivi • l’ammortamento del bene	• canoni di competenza • l’ammortamento del bene riscattato
Minusvalenze/Plusvalenze	connesse alla cessione dell’impianto	in sede di successiva cessione
Risconti		I costi dei canoni vengono riequilibrati nel tempo applicando il principio di competenza economica mediante il calcolo dei risconti.

Per incrementare del 15% la capacità produttiva di Alfa spa si ipotizzi di dover acquisire nuovi impianti per un valore pari a euro 3.000.000.

(Non viene considerata l’imposta sul valore aggiunto visto il suo carattere di sostanziale neutralità).

1. Acquisto a titolo di proprietà con finanziamento bancario: Mutuo

- pagamento: 2 mesi data fattura
- contratto mutuo quinquennale
- interessi annuali posticipati
- tasso del 5%
- accredito dell’intero ammontare all’1-1-2007
- rimborso a quote costanti del capitale
- ammortamento con coefficiente del 15%

anno	Interessi	Rata	Uscite	Ammortamento
2007				450.000
2008	150.000	600.000	750.000	450.000
2009	120.000	600.000	720.000	450.000
2010	90.000	600.000	690.000	450.000
2011	60.000	600.000	660.000	450.000
2012	30.000	600.000	630.000	450.000
	450.000	3.000.000	3.450.000	300.000

Il totale esborso finanziario ammonterà a euro 3.450.000 per restituzione del capitale e pagamento degli interessi. L’incidenza economica annuale sarà data dagli interessi e dalle quote di ammortamento con un costo complessivo pari all’esborso finanziario totale di euro 3.450.000.

2. Acquisizione con contratto di Leasing finanziario

- durata del contratto: 5 anni
- opzione riscatto: 1% del valore della fornitura
- maxi-canone al momento della stipulazione del contratto del 10% dell’importo della fornitura pari a euro 300.000+Iva ordinaria

- ♦ 60 canoni mensili di euro 50.000+Iva ordinaria
- ♦ valore riscatto euro 30.000+Iva ordinaria

Aspetto economico

anno	Incidenza economica del maxi-canone (Risconto)	Canoni mensili	Costi
2007	60.000	600.000	660.000
2008	60.000	600.000	660.000
2009	60.000	600.000	660.000
2010	60.000	600.000	660.000
2011	60.000	600.000	660.000
Valore di riscatto			30.000
	300.000	3.000.000	3.330.000

Aspetto finanziario

Maxi canone	Canoni mensili	Valore di riscatto
300.000	600.000	
	600.000	
	600.000	
	600.000	
	600.000	
	600.000	30.000
300.000	3.000.000	30.000

Tale operazione comporta un esborso finanziario complessivo di euro 3.330.000, di cui un maxi-canone di euro 300.000 e 60 canoni di euro 50.000, oltre ad euro 30.000 a titolo di riscatto; il costo totale dell’operazione risulta analogamente pari a euro 3.330.000.

Convenienza tra due tipologie

Per trovare la convenienza tra le due tipologie contrattuali sopra descritte occorrerebbe individuare per entrambe il rispettivo tasso di rendimento interno e procedere all’attualizzazione dei flussi finanziari che scaturiscono dalle due ipotesi, ma sicuramente non era richiesta un’indagine così approfondita. Nell’esempio numerico svolto il costo complessivo dell’operazione di leasing risulta inferiore rispetto a quello di acquisto finanziato con mutuo bancario. Se la scelta della Direzione aziendale viene fatta secondo un ragionamento sugli oneri monetari delle due alternative, sarebbe dunque più conveniente ricorrere al leasing finanziario. Tuttavia, com’è evidente, numerosi altri fattori (la diversa fiscalità, ecc.), alcuni dei quali difficilmente quantificabili, entrano in gioco nell’arbitraggio tra mutuo e leasing e, in generale, si può dire che la scelta dovrà tenere conto soprattutto della capacità dell’azienda di generare mezzi liquidi per il futuro.

Verso l’esame di giugno 2008

Con l’avvicinarsi dell’esame di Stato si riaccendono le previsioni su come saranno strutturate le tracce dei temi d’esame e soprattutto quali argomenti conterranno. Per quanto riguarda l’Economia Aziendale varie volte sono state avanzate ipotesi su come dovrebbe essere la «traccia ideale», spesso si trattava di ipotesi sì innovative o addirittura avveniristiche rispetto all’attuale, ma anche di difficile realizzazione, purtroppo. Ad esempio sono state proposte tracce contenenti casi aziendali, articoli tratti da giornali finanziari, atti di convegni, simulazioni. Sicuramente tali suggerimenti sono ambiziosi e rispecchiano strumenti e metodologie didattiche ormai in uso da anni nell’insegnamento della nostra disciplina, e quindi ci auguriamo tutti che nel futuro le tracce possano accogliere anche solo in parte questi suggerimenti. Occorre sempre tenere presente, però, che le «conoscenze, competenze e capacità» che l’esame di Stato deve certificare devono essere chiare, precise, puntualmente declinate e soprattutto condivise da tutti coloro che intervengono nel processo di insegnamento/apprendimento, in modo da rendere la prova finale comune e omogenea tra tutte le scuole. Appare chiaro, quindi, che per l’Economia Aziendale la traccia deve comunque continuare a presentare caratteristiche di affidabilità e universalità delle richieste proposte e per questo sarà opportuno garantire sempre la pluralità di tematiche coerenti tra loro, ben articolate e che siano inerenti agli argomenti oggetto di studio. Ciò non toglie che la traccia, seppur incentrata sempre su nuclei fondanti della disciplina, deve «tenere il passo coi tempi» cioè deve attualizzare le richieste e contestualizzare gli argomenti nel tempo e nella realtà attuale. Si potrebbe anche pensare a una prova composta da più tracce come già avviene per la prova di Italiano, magari corredate da parametri standard comuni di valutazione per uniformare i criteri adottati da ciascuna commissione. In conclusione possiamo solo ribadire che la traccia della prova d’esame deve raggiungere un obiettivo molto importante: consentire ad ogni studente di esprimere le sue conoscenze, le sue capacità di analisi, sintesi e rielaborazione personale al miglior livello possibile. Volendo, ora, fornire qualche suggerimento operativo agli studenti e tenendo ben presente che il programma è molto ampio e che gli argomenti importanti e irrinunciabili sono innumerevoli, si possono presentare solo alcuni spunti di riflessione su possibili tematiche da sviluppare.

1. Il concetto di strategia d’impresa individua un insieme di indirizzi di gestione che definiscono la posizione dell’impresa in rapporto al mercato e ai prodotti e risulta essere un concetto unificante di tutte le attività dell’impresa. Dopo aver brevemente commentato tale affermazione, il candidato, considerando che ogni impresa dispone generalmente di due tipi fondamentali di strategia: una strategia di espansione e una di diversificazione, sviluppi un caso,

semplice ma significativo, di una impresa che presenta un 'problema strategico', ne conduca lo studio (o l'analisi) e formuli un'ipotesi di soluzione.

2. Le nuove regole previste dall'accordo noto come "Basilea 2" (New Basel Capital Accord), entrate in vigore nel 2007, puntano a rafforzare gli assetti patrimoniali delle banche e introducono il sistema di rating per la valutazione del merito creditizio delle imprese. Il candidato, dopo aver analizzato tale problematica, ne commenti i riflessi sul sistema bancario e sulle imprese italiane.

3. Il candidato illustri i principi contabili nazionali e le novità introdotte dalla recente normativa che estende ai bilanci delle imprese italiane i principi contabili internazionali (IAS/IFRS). Consideri, quindi, il caso di Alfa spa, impresa industriale, che presenta all'inizio dell'esercizio 2007 una struttura finanziaria equilibrata, un capitale sociale di 18.000.000 euro e riserve per 5.800.000 euro. La società presenta una struttura produttiva obsoleta per cui gli amministratori decidono, nel corso dell'esercizio, di rinnovare gli impianti e i macchinari operando investimenti pari a 6.000.000,00 euro. La vendita degli impianti obsoleti determina una minusvalenza di 50.000,00 euro; i mezzi finanziari necessari per l'investimento vengono reperiti mediante:

- aumento del capitale sociale di 4.000.000,00 euro;
- accensione di un mutuo a lungo termine;
- cessione di titoli non immobilizzati.

Per realizzare la nuova produzione la società decide di aumentare le scorte di materie prime e sussidiarie e di assumere nuovo personale qualificato.

Il candidato presenti lo Stato patrimoniale e il Conto economico di Alfa spa al 31/12/2007 redatto secondo i principi contabili nazionali e, per alcune voci significative, identifichi e motivi le divergenze che si determinerebbero applicando gli IAS/IFRS.

4. Il candidato illustri i concetti di reddito d'esercizio e di reddito fiscale evidenziandone le notevoli difformità.

Individui, quindi, i diversi criteri di determinazione del reddito d'esercizio e del reddito fiscale e illustri le varie tipologie di imposte a carico delle società di capitali corredate da esempi numerici.

5. Il candidato individui e commenti i rischi a cui è sottoposta l'operatività delle imprese industriali e di quelle bancarie. In relazione a tale problematica ipotizzi le azioni che ogni impresa può adottare per attenuare gli effetti dei suddetti rischi e commenti, infine, i riflessi che tali azioni produrranno nel bilancio d'esercizio.

6. L'impresa del terzo millennio vive ormai in un contesto economico globalizzato e acquisisce sempre di più un ruolo responsabile verso gli equilibri dell'ecosistema.

Il candidato, dopo aver commentato tale affermazione, illustri l'importanza del bilancio socio-ambientale ed evidenzi le informazioni e i dati che esso deve fornire.

Margherita Amici - SSIS
Scuola di Specializzazione
all'insegnamento Secondario del Lazio



Francesco D'Agostino
Laura Palazzani

BIOETICA *NOVITÀ* **Nozioni fondamentali**

2127 - pp. 336, € 25,00

Il volume, scritto da due dei massimi esperti di bioetica in Italia, si rivolge a coloro che intendono acquisire una conoscenza critica delle problematiche bioetiche.

L'approfondimento parte dalla precisa definizione del concetto di bioetica fino all'analisi di varie teorie etiche, dal biodiritto alle dimensioni che la bioetica assume nei diversi contesti individuali e sociali. Il tutto corredato di una ricca sezione antologica di riferimento.

a cura di Laura Palazzani

LA BIOETICA *NOVITÀ* **E LA DIFFERENZA DI GENERE**

Ed. Studium - 24000 - pp. 304, € 24,00

Di fronte al progresso della scienza biomedica si avverte con sempre maggiore urgenza la necessità di una continua riflessione bioetica sui limiti di liceità dell'agire morale dell'uomo.

Accanto a questa riflessione generale, però, il testo affronta anche la "questione femminile" della bioetica chiedendosi soprattutto se esistano degli specifici valori femminili e se la differenza di genere sia rilevante per la riflessione bioetica, distinguendo sempre tra "bioetica femminista" e "bioetica femminile".

Edizioni Studium in distribuzione esclusiva



EDITRICE
LA SCUOLA

NS07 4B